

Bonus 200 euro: cosa vuol dire che è "responsabilità del dipendente"

L'indennità una tantum arriverà alla maggior parte dei destinatari con la busta paga di luglio 2022 (anche se viene pagata ad agosto) oppure con quella di giugno 2022 se pagata a luglio (ad esempio, per previsione di contratto collettivo o per i part timers ciclici)

Bonus 200 euro, ci siamo. L'indennità una tantum arriverà alla maggior parte dei destinatari con la busta paga di luglio 2022 (anche se viene pagata ad agosto) oppure con quella di giugno 2022 se pagata a luglio (ad esempio, per previsione di contratto collettivo o per i part timers ciclici). C'è anche [chi deve aspettare ottobre](#).

Bonus 200 euro: chi può fare domanda online

L'Inps ieri ha attivato la procedura online, sul suo sito, per fare domanda per il bonus 200 euro. Attenzione però. La procedura tramite domanda (che si può completare anche fisicamente presso i patronati) non riguarda tutti i lavoratori: dipendenti pubblici e privati e pensionati li riceveranno direttamente in busta paga dal datore di lavoro. Devono invece fare richiesta questi lavoratori:

- domestici;
- titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- stagionali, a tempo determinato e intermittenti;
- iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo;
- autonomi occasionali privi di partita IVA;
- incaricati alle vendite a domicilio.

"Per i lavoratori domestici, che hanno tempo fino al 30 settembre per inoltrare la domanda, il pagamento sarà disponibile entro pochi giorni dalla domanda, già per il mese di luglio. Per le altre categorie di lavoratori il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 31 ottobre e il pagamento sarà disposto, come previsto dalla norma, a partire da ottobre prossimo", fa sapere l'Inps. Urgono alcune precisazioni ulteriori:

- la domanda di bonus da parte dei lavoratori stagionali, a tempo determinato e intermittenti nonché degli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo deve essere presentata esclusivamente se tali lavoratori non percepiscono il bonus direttamente dal datore di lavoro in quanto titolari di rapporto di lavoro nel mese di luglio 2022;
- i beneficiari delle indennità Covid-19, di cui ai decreti Sostegni e Sostegni bis, e i titolari delle prestazioni NASpI e DIS-COLL nel mese di giugno 2022, otterranno l'erogazione d'ufficio del bonus 200 euro da parte dell'Inps, senza necessità di inoltrare la domanda. Per inoltrare la domanda è sufficiente collegarsi al sito www.inps.it e seguire il percorso: "Prestazioni e servizi" > "Servizi" > "Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche". Una volta autenticati (con Spid, CIE o CNS), sarà necessario selezionare la categoria di appartenenza per la quale si intende presentare domanda fra quelle indicate.

Per chi è poco pratico con la tecnologia, il bonus può essere richiesto tramite il servizio di Contact Center Multicanale, telefonando al numero verde 803.164 da rete fissa (gratuitamente) oppure al numero 06.164164 da rete mobile (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).

Cosa vuol dire che c'è la "responsabilità del dipendente"

E' in carico al lavoratore la principale responsabilità sulla legittima erogazione dell'una tantum di 200 euro da parte del datore per cui si lavora nel mese di luglio 2022: a precisarlo oggi è il *Sole 24 Ore*.

L'erogazione automatica in busta paga avviene dopo la presentazione al datore di una autodichiarazione con cui il dipendente attesta di non essere titolare di pensione o altro trattamento pensionistico/assistenziale/di accompagnamento alla pensione o di reddito di cittadinanza, di non aver richiesto l'una tantum ad altro datore, ma anche di essere in possesso degli altri requisiti prescritti dalla legge, nonché dai successivi interventi interpretativi effettuati dall'Inps.

TODAY

Data: 28/06/2022

Proprio questi ultimi hanno in parte stravolto l'attuale dettato della norma del decreto 50, che sarà verosimilmente riscritta in sede di conversione in legge. Secondo le nuove indicazioni il principale requisito dell'esonero contributivo dello 0,80% deve essere maturato nel periodo gennaio 2022-23 giugno 2022, a prescindere dall'effettiva fruizione dello stesso. Cosa significa? In pratica "il dipendente, il quale non abbia beneficiato dell'esonero da parte dell'azienda tenuta a riconoscere l'una tantum, è tenuto altresì a dichiarare a quest'ultima il suo diritto (anche solo potenziale) all'esonero e che pertanto deve conoscere molto bene la relativa disciplina ex articolo 1, comma 321, del Dl 50/2022. Per compilare correttamente la dichiarazione, dovrebbe essere altresì informato che, in base alle ultime istruzioni fornite dall'Inps con la circolare 73/2022, il requisito non è da intendersi soddisfatto in caso di esonero spettante solo sui ratei di tredicesima mensilità".

La dichiarazione dovrà essere potenzialmente rilasciata anche ai dipendenti stagionali, ai tempi determinato e agli intermittenti, o i dipendenti iscritti all'ex Enpals, perché l'eventuale indennizzo dell'Inps avverrà solo in via residuale, ossia solo dopo aver accertato dai flussi Uniemens di giugno e luglio 2022 la mancata erogazione da parte del datore di lavoro. A causa delle numerose novità introdotte con gli ultimi provvedimenti, l'Istituto ha allegato al messaggio 2559/2022 un modello di comunicazione che però non è vincolante. La dichiarazione, alla quale l'Inps *ad abundantiam* suggerisce di allegare il documento di identità ha una funzione costitutiva del diritto dell'una tantum, tale che eventuali errori o mancanze comporteranno il recupero dell'indebito, che sarà effettuato dal datore di lavoro in busta paga e in uniemens secondo le istruzioni che saranno fornite con un prossimo messaggio.

Grazie ai due messaggi e alla circolare pubblicati da Inps d'intesa con il ministero del Lavoro è stato possibile garantire alla generalità dei lavoratori dipendenti l'una tantum di 200 euro introdotta dal governo con il decreto Aiuti.

Le precisazioni per colf e badanti

"È finalmente on line sul portale dell'Inps il servizio per richiedere l'indennità una tantum da 200 euro: colf, badanti e baby sitter in possesso dei requisiti potranno presentare domanda, o farsi assistere nella presentazione, fino al 30 settembre 2022. Il bonus, non collegato alla busta paga, sarà erogato direttamente dall'Istituto già a partire dal mese di luglio. È quanto ha recentemente chiarito l'Inps con la circolare n° 73 contenente le istruzioni applicative ed il calendario dei pagamenti che riguardano anche il comparto dei lavoratori domestici, così come previsto dal Dl n°50 (art. 32 comma 8)". Così **Assindatcolf**, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico che tramite patronato Enapa assiste gratuitamente i lavoratori nella presentazione dell'istanza.

"Se, infatti, fino ad oggi erano stati resi noti solo i requisiti tecnici, - prosegue **Assindatcolf** - con la nuova circolare vengono chiarite anche le modalità di presentazione e le relative tempistiche che ancora mancavano. Chi da oggi è intenzionato a presentare domanda autonomamente dovrà seguire la procedura telematica accessibile esclusivamente dal portale dell'Inps previa autenticazione tramite credenziali Spid di livello 2 o superiore, Cie o Cns. Quanto ai requisiti, nella circolare viene ribadito che ad avere diritto all'indennità una tantum da 200 euro sono i domestici che alla data del 18 maggio 2022 avevano in essere uno o più rapporti di lavoro regolarmente registrati all'Inps, non titolari di altra tipologia di rapporto di lavoro dipendente. E ancora, per ottenere l'indennità il domestico non dovrà essere percettore di RdC o titolare di trattamenti pensionistici, pensione o assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, nonché trattamenti di accompagnamento alla pensione, con decorrenza entro il 30 giugno 2022 e dovrà avere un reddito personale assoggettabile ad Irpef - per l'anno 2021 - non superiore a 35mila euro al netto dei contributi previdenziali e assistenziali. Ai fini del pagamento, il richiedente dovrà indicare le modalità di accredito selezionando tra codice Iban per bonifico bancario/postale, accredito su libretto postale o bonifico domiciliato o anche il pagamento in contanti presso lo sportello delle Poste. L'Iban comunicato dovrà essere associato ad un conto intestato al richiedente l'indennità".